



Prot. n. 5120 .11/2011 ML/sf

Roma, 4 marzo 2011

Presidente della Repubblica

Ill.mo Giorgio Napolitano

Piazza del Quirinale

00187 ROMA

Illustre ed amato Presidente,

ci rivolgiamo a Lei, fondamentale punto di riferimento delle Istituzioni e del popolo italiano, per segnalarLe il grave senso di disagio che attraversa la nostra categoria.

Uno scoramento dovuto non solo alle gravi difficoltà economiche che le nostre imprese vivono, ma al sentimento di smarrimento che suscita la disinvoltura di diversi esponenti del Governo.

Non ci riferiamo, Signor Presidente, alla cronaca quotidiana che ci presenta episodi non edificanti di vario genere ma a situazioni che si riferiscono al nostro confronto con i rappresentanti dell'esecutivo.

Parliamo di episodi che rischiano di minare la credibilità delle stesse Istituzioni, la certezza del riferimento istituzionale, la fondatezza del prestigio dello Stato e delle sue diverse articolazioni.

Lamentiamo, infatti, una superficialità e una incomprensibile leggerezza nello svolgere compiti di responsabilità, l'assunzione di impegni formali, pur regolarmente disattesi.

Più volte, abbiamo assistito ad atteggiamenti ed atti di Ministri e Sottosegretari che non hanno rispettato impegni presi e sottoscritti in sede istituzionale, al termine di pubbliche vertenze o di articolate mediazioni.

00184 Roma - Via Nazionale, 60 - Tel. +390647251 - Fax +39064740750



member of  
EUROPEAN  
ASSOCIATION OF  
PETROL RETAILERS

www.confesercenti.it/faib.htm  
email: [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)

socio fondatore



E' per noi difficile comprendere atteggiamenti simili che portano purtroppo ad una perdita di fiducia e credibilità nelle Istituzioni.

Si è verificato infatti, che dopo proteste, scioperi, vertenze sindacali, il Ministro dello Sviluppo Economico, il 20 giugno 2008, a conclusione di un sofferto confronto, abbia siglato solennemente un Protocollo d'Intesa, con i rappresentanti delle categorie coinvolte, davanti alle telecamere ed ai rappresentanti della stampa. Tali impegni sono rimasti solo sulla carta e non sono mai stati presi in considerazione.

La stessa cosa è nuovamente avvenuta due anni dopo, il 14 settembre 2010, con il Sottosegretario dello stesso Ministero, impegni sottoscritti e disattesi.

Tutto questo si basa su una nuova e non condivisibile prassi, fondata non tanto sul merito del confronto, quanto sul valore del risultato immediato e dell'esigenza mediatica. Atteggiamenti che incrinano alle fondamenta la credibilità dello Stato come fonte della certezza del diritto, come regolatore della comunità ed il senso di appartenenza e della capacità di rispettare gli impegni.

Il dramma è che questi voltafaccia avvengano nell'indifferenza, a conferma di quel decadimento della vita pubblica che non riconosce più neppure il valore degli impegni sottoscritti nelle sedi ufficiali.

Tutto questo, oltre che per le ripercussioni economiche negative provocate alla categoria, come conseguenza degli impegni disattesi, suscita nella nostra associazione inquietudine e timore per il rischio che si produca una profonda sfiducia e disillusione, non solo nei confronti dei rappresentanti della classe politica, ma soprattutto della stessa immagine e funzione delle Istituzioni, che invece Ella incarna autorevolmente.

Tanto ci premeva segnalarLe per l'amore che portiamo al Paese e alle Istituzioni Repubblicane, anche in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia.

Le auguriamo, Signor Presidente, buon lavoro in questo momento di grande difficoltà e desideriamo farLe pervenire la nostra profonda stima e l'ammirazione dei nostri gestori che quotidianamente, nelle più diverse condizioni, garantiscono la mobilità agli italiani.

Il Presidente  
Martino Landi

